

Dopo 185 anni torna ad Ascoli un capolavoro di Carlo Crivelli

La Annunciazione esposta per tre mesi nella Pinacoteca Comunale

di Stefano Papetti



È difficile esprimere l'emozione provata il 23 marzo scorso dal folto pubblico che gremiva la Sala della Ragione del Palazzo dei Capitani in occasione della cerimonia informale con cui la città di Ascoli ha preso in consegna per tre mesi l'Annunciazione di Carlo Crivelli, concessa con straordinaria generosità in prestito dalla National Gallery di Londra. La prestigiosa istituzione britannica, solitamente contraria a privarsi sia pure temporaneamente dei propri capolavori, ha fatto un'eccezione per Ascoli e per Crivelli, mostrandosi consapevole dello stretto vincolo culturale e politico che lega quel dipinto alla città di Ascoli: è quanto ha affermato Nicolas Penny, conservatore delle opere rinascimentali della National Gallery, intervenuto ad Ascoli insieme alla collega Jill Dunkerton, anche per verificare le laboriose fasi del trasferimento del dipinto e dell'allestimento.

La storia dell'Annunciazione è complessa e ricca di colpi di scena: commissionata nel 1486 per celebrare la Libertas Ecclesiastica concessa da Sisto IV nel 1482, venne conservata nella chiesa dell'Annunziata fino al 1811, quando fu trasferita a Milano, presso la Pinacoteca di Brera, in occasione delle requisizioni napoleoniche. Rimasta per nove anni presso il museo lombardo, fu scambiata con un dipinto caravaggesco offerto dall'antiquario De Livry che, ottenuto il capolavoro di Crivelli, lo immise sul mercato antiquario; così l'Annuncia-